

Il libro

MARCO PANARA

Bankitalia, al Paese serve il Dna di via Nazionale



La Banca d'Italia
Nerio Nesi
Aragno
Pagine 185
Euro 20

La Banca d'Inghilterra fu fondata nel 1694 per sostenere Guglielmo III contro Luigi XIV, quella di Francia nel 1800 per sostenere le ambizioni di Napoleone. La Banca d'Italia nel 1894, per evitare che il Paese intero rimanesse sepolto dall'esplosione dello scandalo della Banca Romana. Riuscì in quella prima drammatica sfida. Riuscì, durante il fascismo, a mantenere credibilità e indipendenza. In questi 75 anni di Repubblica è stato probabilmente il pezzo di Paese che ha avuto con sostanziale continuità la maggiore credibilità internazionale. Nel Sistema Europeo delle Banche Centrali pesa, in proporzione, più di quanto pesi l'Italia nell'Unione, e non solo perché un suo ex governatore, Mario Draghi, è stato rispettatissimo presidente della Bce. Pesa perché garantisce continuità grazie al suo assetto istituzionale, e qualità grazie al livello delle sue risorse umane e ai meccanismi di selezione del gruppo dirigente. Errori? Numerosi. Periodi bui? Qualcuno (Antonio Fazio dovette dimettersi da Governatore per lo scandalo della Banca Popolare di Lodi). Attacchi? Molti, fino ad oggi respinti. Per fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

